

**BAFF** Nonostante i tanti incidenti di percorso, l'edizione 2016 sta ottenendo grande successo e riempiendo le sale

# Meno lustrini e più sostanza «Un festival a misura d'uomo»

di **Andrea Aliverti**

## BUSTO ARSIZIO

■ Baff, ovvero il cinema a misura d'uomo. È un festival sempre più bustocco: meno lustrini e più sostanza. Il regista **Luca Lucini** lo promuove: «Un festival a dimensione umana». È già grande attesa per la finale in piazza di domani.

## Lista lunga di forfait

Questa edizione ne ha subite un po' di ogni. A partire dalla scomparsa di **Umberto Eco**, che era tra i superospiti in programma. Passando per il forfait del regista **Mas-similiano Bruno**, vittima di un infortunio. Poi c'è stato il caso "On air": il film dello Zoo di 105, la fortunata trasmissione demenziale di Radio 105, doveva essere proiettato in anteprima nazionale ieri sera al Baff, ma è stato ritirato, come spiega la direzione, «per decisione unilaterale» della produzione (con risvolti "social", tra le minacce preventive di contestazione da parte delle maestranze del film che lamentano di non essere state pagate e la satira pesante di **Maccio Capatonda**, che pubblica un video sul profilo Facebook dello Zoo di 105 in cui usa "Baff" per inventarsi un gioco di parole con un comunissimo insulto).

L'ultima è stata l'assenza all'ultimo momento di **Andrea Osvart**, attesa ieri sera per la proiezione di "Madeleine" di cui è produttrice e che, come ha ricordato più volte il direttore esecutivo **Paolo Castelli**, «è stato il frutto di un incontro al Baff» tra l'allora ospite Osvart e i registi **Mario Garofalo** e **Lorenzo Ceva Valla**. Incidenti di percorso, come in ogni produzione cinematografica che si rispetti, che non

fiaccano un'edizione che sta riempiendo le sale e lo Spaziofestival.

## «Ce ne vorrebbero di più»

Persino "Il sorpasso" di **Dino Risi** (anche qui proiezione "colpita" dal forfait di **Claudio Risi**, figlio del maestro) al Manzoni ha portato quasi cento persone in sala, nonostante la concomitanza con Bayern-Juventus.

Gli ospiti apprezzano: «È un festival a dimensione umana» fa notare Luca Lucini, il regista che ieri ha presentato il suo documentario sul Teatro alla Scala, già venduto in 54 Paesi del mondo. Lo conferma **Giuseppe Gaudino** (premio miglior sceneggiatura con **Isabella Sandri** per il suo "Per amor vostro", stamattina alle 9 al Fratello Sole e al Ratti): «Ci vorrebbero più festival come questo. Ho scoperto che a Busto ci sono ancora quattro sale, mentre nella mia città, Pozzuoli, erano otto e ne è rimasta una sola». Ma anche i "local hero" bustocchi, come **Ivan Calcaterra**, il disegnatore della scuderia Bonelli che ha fatto incontrare Nathan Never e Dylan Dog, ieri al liceo artistico per una Masterclass: «Ho visto crescere questo festival come il mio amico **Max Croci**. È giusto che continui questa esperienza del Baff».

Ed è a misura d'uomo anche l'icma, scuola di cinema che «con molti meno soldi non fa notare le differenze di budget con il Centro sperimentale di cinematografia», come ha spiegato ieri il direttore artistico del Baff **Steve Della Casa**. «Il cinema ricorda ancora le botteghe artigianali di una volta, una capacità che viene trasmessa facendola». E qui, con pragmatismo bustocco, si fa. ■



Il B.A. Film Festival prosegue nonostante qualche intoppo: e lo fa con successo

